

LATINA

la città di serie B che sprofonda nella spazzatura!

La situazione di degrado urbano nella città di Latina, causata dall'inefficiente sistema di raccolta dei rifiuti urbani (e in particolare della raccolta differenziata) ma anche dall'inciviltà di molti cittadini, sta assumendo proporzioni devastanti e non più tollerabili.

La spazzatura che invade perennemente le nostre strade ed i nostri marciapiedi non è solo una questione di decoro urbano, ma provoca degrado ambientale, morale e sociale per non parlare dell'inquinamento e dei problemi di igiene e di salute pubblica che ne derivano.

La situazione peggiora di giorno in giorno, quasi si fosse instaurato un circolo vizioso, secondo il quale, come sovente accade, il degrado porta altro degrado.

STORICO e SITUAZIONE ATTUALE

Da diversi anni il sistema di raccolta dei rifiuti urbani subisce continui cambiamenti, spesso in maniera confusa, senza un apparente filo logico conduttore, senza una programmazione, senza un progetto.

Dal vecchio sistema di conferimento di tutta la spazzatura all'interno dei cassonetti si passa negli anni '90 alla raccolta differenziata della carta, della plastica e del vetro tramite i cassonetti azzurri e bianchi e le campane per il vetro, mentre l'indifferenziata continuava ad andare nei cassonetti verdi.

Questo sistema dà risultati di recupero assai modesti ma le norme europee (recepite col c.d. Decreto Ronchi) chiedono di passare entro il 2009 al 35% di raccolta di materiali riciclabili! Quindi, mentre altre città partono subito ed optano, chi per il porta a porta (come ad esempio Salerno), chi per altri metodi, raggiungendo comunque livelli di raccolta tali da rispettare la legge e talvolta figurare tra i comuni più virtuosi e ricicloni d'Italia, l'amministrazione comunale di Latina, oltre a partire con anni di ritardo, decide di adottare quello che si sarebbe rivelato come il peggiore dei metodi: la giunta Zaccheo decide nel 2008 per un sistema misto, variabile a seconda delle diverse zone di Latina: il porta a porta dei quartieri meno popolosi (Cucchiarelli, borghi e aree rurali) mentre nel resto della città, compreso il centro e i quartieri popolosi come il Q3, Q4 e Q5, si costringono i cittadini a conferire PER TERRA i sacchi blu del multimateriale e quelli gialli della carta! L'indifferenziata continua ad andare nei cassonetti verdi mentre l'umido per la prima volta deve essere separato e conferito nei nuovi cassonetti marrone.

I giorni e gli orari di conferimento (dopo le ore 22! Immaginate d'inverno cosa vuol dire!), nel tempo, subiscono diversi cambiamenti e provocano ulteriore smarrimento in molti cittadini, mentre nelle assemblee pubbliche viene subito detto che l'orario non è poi così importante e si può anticipare facendo subito capire che le regole non sono proprio regole ma miti consigli. Nei quartieri Q4 e Q5, ad esempio, inizialmente si poteva conferire in giorni differenti, il martedì nel Q5

e il Venerdì nel Q4. In seguito il giorno di conferimento diventa il venerdì sia per il Q4 sia per il Q5. I sacchetti e le pattumiere per l'inserimento dei rifiuti da differenziare, vengono consegnati solamente nelle isole ecologiche fisse e spesso, dopo un viaggio a Via Bassianese, si resta a mani vuote poiché ci si sente dire che i sacchetti sono esauriti.

Nelle assemblee pubbliche viene subito ribadito che il Comune non ha alcuna intenzione di premiare i cittadini virtuosi con sgravi in bolletta, mentre appare subito evidente che, nonostante gli annunci, ci sarebbe stata la caparbia volontà di non sanzionare gli incivili!

Inizialmente si chiede ai cittadini di applicare nei sacchetti un bollino con il codice a barre che però si stacca facilmente. La funzione del codice a barre è sempre rimasta misteriosa, ma poco importa, tanto quasi subito ci viene detto di lasciare perdere!

Molto presto vicino ai cassonetti si accumulano i sacchetti della differenziata conferite nei giorni sbagliati, qualche incivile comincia ad usare i sacchetti colorati (gratuiti) per l'indifferenziata e a lasciarli per terra, così il volto della città comincia a cambiare in peggio.

Mentre i cittadini per bene sono perplessi e disorientati, c'è chi apprezza molto questo sistema balordo di raccolta differenziata: gli incivili! A questi fa davvero piacere sapere di poter conferire, o meglio gettare, i rifiuti a terra, magari lanciandoli direttamente dall'autovettura in corsa, senza doversi fermare e aprire il cassonetto. Che poi si tratti di differenziata o indifferenziata poco importa agli incivili! Così intorno ai cassonetti si comincia a conferire la differenziata a qualsiasi ora di qualsiasi giorno e, insieme alla differenziata, spunta la spazzatura indifferenziata, gli ingombranti i rifiuti speciali, i detriti dell'edilizia e quant'altro. I cassonetti dell'umido, poi, diventano contenitori per il conferimento di qualsiasi oggetto, compresi Monitor, TV ed elettrodomestici di ogni genere.

Latina Ambiente S.p.A., la società partecipata del comune di Latina, tutto sommato "rispetta" il contratto, fa cioè la raccolta come imposta dal Comune. Poco importa se così facendo non si potranno mai rispettare i valori previsti dalla legge e cioè il 35% di differenziata entro il 2009 e il 65% entro il 2012. Poco importa se il sistema funziona, anzi, meno funziona, più si lavora, meno si differenzia e più finisce in discarica! E guarda caso Latina Ambiente, 51% comune di Latina, 49% gruppo Colucci, è socio di Ecoambiente SPA gestore di una delle discariche al Montello, quella dedicata al comune di Latina, i cui soci sono, di nuovo, il Comune di Latina e il gruppo Colucci (*ma anche anche il gruppo Cerroni gestore di Malagrotta*) quindi, più finisce in discarica, più si guadagna. Davvero un bel conflitto di interessi!

La colpa del degrado in cui è precipitata Latina viene subito assegnata ai cittadini che, a detta dell'Amministrazione, non rispettano le regole, senza però mai fare una seria opera di sensibilizzazione, di controllo e di sanzione!

Latina Ambiente forma cinque guardie ecologiche che dovrebbero controllare il territorio e multare gli incivili che non rispettano le regole del conferimento ma il Sindaco Zaccheo, nonostante le petizioni e le ripetute richieste dell'associazione Quartieri Connessi e di altre Associazioni, si rifiuta inspiegabilmente di concedere l'autorizzazione. Resterebbero le Forze dell'Ordine che potrebbero controllare il territorio e ripristinare velocemente la legalità e l'igiene dell'ormai indecente città di Latina ma, come tristemente noto, Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale, etc. hanno BEN ALTRO da fare per potersi occupare di queste "sciocchezze"!!!

Così la situazione va avanti, la gente, si abitua a vedere costantemente le aree intorno ai cassonetti invase dai rifiuti e tutto ciò che in altre città (anche italiane) verrebbe considerato uno scandalo ambientale, civico, culturale, sociale ed un rischio per la salute pubblica, a Latina diventa la NORMALITA'!

E i cittadini civili, cioè quelli normali? Sopportano... si arrabbiano, a volte protestano, si aggregano, raccolgono firme, impegnando il loro tempo ma, paradossalmente, rischiano di non fare altro che alimentare il fuoco.

Riteniamo infatti che le sacrosante lamentele dei cittadini, possano essere funzionali a chi intende speculare sul sistema rifiuti. Più i cittadini si lamentano, più è facile sottrarre fondi dalle casse comunali. Più soldi girano, più aumenta la fitta rete delle mazzette, della corruzione, del malaffare, tutto diventa un alibi per assegnare altre consulenze, dare altri appalti, stanziare nuovi soldi pubblici (quelli dei cittadini, i nostri soldi!) e aumentare le tariffe (TARSU, TIA, TARES).

Ma continuiamo con l'exkursus storico: nell'aprile del 2010 cade la giunta Zaccheo; In campagna elettorale emerge che la situazione dell'igiene pubblica di Latina è disastrosa quindi, una volta vinte le elezioni, la nuova amministrazione mette mano alla spazzatura. L'assessore Cirilli, ridefinisce il rapporto tra il Comune di Latina e la Latina Ambiente (rapporto che negli anni aveva visto spadroneggiare la SpA) e si decide di cambiare ancora sistema: l'obiettivo ora è il "porta a porta", ci dicono, ma ci arriveremo per gradi! Intanto all'interno della Circonvallazione, nel novembre 2011, vengono reintrodotti i cassonetti (un salto indietro di tre anni che ci allontana dallo sbandierato porta a porta!!) vengono ri-annunciate le guardie ecologiche, nonché controlli e multe che non vedremo mai. Nel frattempo i cittadini incivili continuano a fare come sempre: buttano tutto per terra!

Nel 2012, con roboanti comunicati stampa, il Comune annuncia che sta per partire il porta a porta nel Q4 e nel Q5: "partirà a settembre 2012, no forse a fine ottobre, sicuramente entro il 2012, forse a marzo 2013, entro l'estate... entro l'autunno..." Come ben sapete la situazione del Q4 e del Q5 è ancora immutata.

Tanto per aumentare il grado di confusione, nell'aprile 2013, in centro si cominciano a scavare dei costosissimi fossi: "Metteremo i cassonetti interrati!" annunciano! Ma come? Non dovevamo andare verso il porta a porta? Che c'entrano i cassonetti interrati?

Ad un certo punto, nell'aprile del 2013, l'amministrazione comunale toglie improvvisamente a Latina Ambiente il cosiddetto "riassetto" cioè la pulizia delle zone circostanti i cassonetti, e lo assegnano alle cooperative sociali, operatori in bicicletta, muniti di ramazza e paletta, spesso scoordinati con l'operato di Latina Ambiente, che hanno la funzione di raccogliere ciò che rimane dopo lo svuotamento dei cassonetti. Ma mentre Latina Ambiente faceva il riassetto buttando nel camion la spazzatura, i "ciclisti" buttano tutto dentro i cassonetti. Proprio per tale ragione, i cassonetti appena svuotati, si riempiono nuovamente.

L'incivile di turno, che sta sempre dietro l'angolo, trovando il cassonetto pieno, si sente un po' meno incivile. Infatti, se butta tutto a terra, in fondo, la colpa non è mica sua!

In tutto questo degrado, si inserisce anche il clan dei "rovistatori" (a volte persone bisognose che rovistano per fame, più spesso veri e propri delinquenti) che, alla ricerca di materiali a loro utili, estrarrebbero il contenuto dei cassonetti e lo riversano per terra.

Nel frattempo ai malcapitati cittadini vengono recapitate bollette per la nettezza urbana sempre più salate e dai nomi sempre diversi: TIA, TARSU, TARES... Le bollette a volte arrivano in ritardo (TIA 2011, TARSU 2012 non ancora recapitata) o in anticipo (TARES 2013), ma tutte giungono nelle cassette della posta già scadute! Cioè arrivano dopo la data entro cui si sarebbe dovuto effettuare il pagamento e gettano nel panico migliaia di cittadini.

Nessun rispetto dunque per le famiglie, considerate alle stregua di limoni da spremere, se si tiene conto poi che l'onere economico da sopportare non ha alcuna corrispondenza in termini di efficienza del servizio e di risultati ottenuti.

Nel maggio 2013 vengono installate delle isole di conferimento (altri soldi, altri appalti...), i recinti temporanei che dovrebbero arginare l'inciviltà, ma che invece si trasformano nell'ennesimo "tana libera tutti" per gli incivili.

Nessun amministratore nel frattempo ha mai pensato ad un sistema di raccolta dedicato alle attività commerciali, agli uffici, alle scuole... un sistema tarato sulle loro esigenze e sui loro orari. Costoro quindi sono costretti ad usare (spesso intasandolo) lo stesso sistema di raccolta dei cittadini, non riuscendo, anche volendo, a rispettare i metodi, gli orari e i giorni! Alla scuola Don Milani (Q4), ad esempio, chi dovrebbe conferire i sacchi della differenziata il venerdì sera alle 22.00?

In tutti questi anni, in questa orgia di cambi e ricambi non si è fatta l'unica cosa ovvia: scegliere un metodo sensato di raccolta differenziata e poi applicarlo facendo i controlli e sanzionando chi non si adegua!

Una discarica a cielo aperto! Una città di serie B! Questa è Latina! In questo hanno trasformato Latina, una città senza dignità, dove le persone normali, quelle civili, si vergognano di vivere!

Il senso di vergogna è talmente evidente, che molti latinensi rifiutano di pubblicare (o condividere su FB) le foto della loro città invasa dai rifiuti perché potrebbero essere viste da amici e parenti che vivono lontano, in altre città italiane o in altri Paesi...

A questo siamo arrivati: ci vergogniamo della nostra città!

Ma non dovrebbe essere qualcun altro a vergognarsi???

LA PROTESTA

Da più parti, ma soprattutto sul web, in questi giorni si eleva una fitta protesta cittadina. La gente non ne può più di vivere tra i cumuli di immondizia, di passarci sopra, di sentirne l'odore nauseabondo, di sentirsi offesa nella propria dignità di cittadino. Oltre le consuete iniziative del portale q4q5.it e dell'associazione Quartieri Connessi, nascono spontaneamente gruppi su facebook quali "Puliamo Latina" e "Fotografa il Cassonetto", che nel giro di pochi giorni raccolgono tantissimi aderenti e tantissime lamentele, molte delle quali documentate con immagini fotografiche, al punto da essere riportati sui quotidiani locali e in consiglio comunale. Pochi però, si rendono davvero conto dei possibili effetti di questa protesta. Pochi sono già "svezziati" al malcostume che regna nei palazzi della politica e della malamministrazione.

Non si rendono conto, molti, di quale grande regalo stanno facendo a chi non vede l'ora di stanziare qualche milioncino di euro in più per inventarsi l'ennesimo giochetto di fantasia. Molti, in perfetta buona fede, non immaginano che rischiano di essere gli "utili idioti" dei malamministratori che cavalcheranno la protesta e... aumenteranno le tariffe TARES (magari cambiandogli il nome per l'ennesima volta) per far fronte alla grave situazione igienica e sanitaria di Latina.

Cosa ci propineranno adesso? Quale ulteriore metodo fantasioso inventeranno per azzittire la cittadinanza? Quanti soldi in più ci costerà questa nuova genialata?

Mai nessuno ha preso in considerazione di fare quello che fanno altri comuni più virtuosi e, per grandezza e popolazione, del tutto simili al nostro?

Troppo difficile?

O troppo facile?

Cosa fare allora per non continuare a protestare inutilmente, anzi in maniera utile a qualcuno?

Dobbiamo far capire ai nostri amministratori che non crediamo più nelle favole, non siamo più disposti a tollerare altre soluzioni estemporanee, e non intendiamo più contribuire a far aumentare ulteriormente il costo delle bollette e a servire sul piatto di amministratori, dirigenti, tecnici ed SpA varie, l'ennesima occasione per speculare a danno dei cittadini.

LA PROPOSTA

A questo punto, l'associazione Quartieri Connessi ed il portale q4q5.it, propongono di organizzare un'assemblea pubblica per il giorno giovedì 14 novembre nella sala sottostante la Parrocchia San Luca in Q5 (Latina) alla quale invitare qualche rappresentante delle Istituzioni e/o dell'amministrazione comunale ed i cittadini che hanno dimostrato interesse, soprattutto quelli del web, nella quale discutere apertamente della situazione igienica disastrosa in cui versa Latina ed arrivare ad una proposta condivisa che punti ad evidenziare il reale problema e sfidare l'amministrazione pubblica ed i responsabili del settore, a risolvere il problema senza ulteriori aggravii economici (le bollette sono già più che salate), e soprattutto con un progetto che miri a togliere nell'immediato l'immondizia dalle strade e, nel futuro non lontano, arrivare ad un sistema di raccolta differenziata sensato, sostenibile, rispettoso della legge, dell'ambiente e dei cittadini e ispirato al principio delle tre "R" (Ridurre i rifiuti, Riutilizzare gli oggetti quando possibile, Riciclare il resto).

Se ciò non dovesse bastare, andremo oltre, con denunce alla Procura della Repubblica, con sit-in e con quant'altro servirà per scuotere le coscienze assopite di chi ha lasciato (o voluto?) che la nostra città diventasse una indecente e puzzolente discarica a cielo aperto.